

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    "    a domicilio	"    20	"    10.50	"    6.00
Per tutta Italia franco di posta	"    22	"    11.50	"    6.00

Per l'estero le spese di posta in più.  
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 15

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25  
 la linea e spazio di linea in carattere festino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non  
 arancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

### Diario politico

L'articolo dello *Standard* e le parole del ministro *Disraeli* al Parlamento inglese continuano a sconcertare i calcoli degli ammiratori della politica tedesca, i quali vagheggiano la ripetizione di quanto è avvenuto nel 1870, colla speranza, che una Germania onnipotente favorisca dovunque il progresso illimitato delle idee popolari.

Al contrario l'Inghilterra, che si è accorta finalmente del pericolo di veder eclissata del tutto la sua influenza nel continente, e che, se poteva un tempo desiderare di mettere un freno alla sovrachia preponderanza francese in Europa, non può esser contenta che una Germania troppo forte, fanatica per le sue vittorie, assuma la stessa parte, si mostra proclive a modificare la sua politica nel senso di far sentire la sua voce negli avvenimenti più o meno prossimi che si preparano.

È ciò appunto che inquieta gli ammiratori *quand même* della politica prussiana, per i quali era ormai un diritto acquisito al gabinetto di Berlino quello d'imporre la sua volontà dove gli paresse e piacesse. L'intrusione dell'In-

ghilterra è una spina nel cuore per essi, poichè vedono sfumarsi di giorno in giorno il sogno vagheggiato e feroce di una Francia nuovamente debellata ed oppressa.

Un giornale romano, celebre per le sue tenerezze tedesche, va esclamando:

« Sarebbe necessario che la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, con un'attitudine ferma e concorde, facessero comprendere anche all'Inghilterra di voler mantenere la pace e di esser disposti a mantenerla contro tutte le velleità di rivincita, di qualunque natura. »

Risibili panzane! Una combinazione per assicurare la pace, dove l'Italia entrasse senza l'Inghilterra e la Francia è abbia possibile soltanto a menti ammalate.

È smentito che la flotta inglese del mediterraneo si rechi da Malta sulle coste del nord della Spagna. Questo contr'ordine alla partenza, seppure l'ordine n'era stato dato, dimostra l'insistenza dell'accordo che si era annunciato fra l'Inghilterra e la Germania negli affari spagnuoli. È impossibile che a Londra si voglia riconoscere nella Prussia il diritto d'immischiarsi e di sedere qual arbitro negli affari d'occidente.

Le fazioni militari sono ancora sospese in Spagna, e frattanto i giornali ufficiosi di Madrid e una circolare di *Ulloa* ai rappresentanti spagnuoli all'estero continuano a descrivere coi colori più neri la ferocia dei carlisti, i quali dal canto loro continuano a iscolparsene, e a rovesciare le stesse accuse sui repubblicani. Abbiamo sempre ritenuto, e riteniamo ancora che in queste narrative dettate dall'odio e dall'interesse di parte vi siano grandi esagera-

zioni, e ne abbiamo una prova nella smentita che lo stesso *Zabala* s'incarica di dare alla notizia sparsa che *Espartero* avesse corso pericolo di essere attaccato dai carlisti. Le condizioni della Spagna, l'avvicinarsi di tanti avvenimenti si prestano troppo alla fantasia dei novellieri per non accogliere con diffidenza le notizie sparse dai giornali di vario colore.

Prorogata l'Assemblea, una delle preoccupazioni principali dei partiti politici in Francia è quella delle elezioni supplementarie, che accresceranno l'Assemblea di dieci deputati al momento della sua convocazione.

I due che ormai si disputano seriamente il terreno sono repubblica ed impero.

## GUERRA DI SPAGNA

Il *Times* reca la seguente lettera del rappresentante di D. Carlos a Londra:

Signore,  
 L'imparzialità con la quale il *Times* tratta tutte le persone, m'induce a pregarvi di pubblicare poche parole sulle pretese atrocità commesse in Spagna. Nel mentre do una recisa smentita all'accusa di barbarie carliste, mossa dalla *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, chiedo licenza di esporvi i seguenti fatti, fondati su lettere e dispacci uffiziali.

Dopo la battaglia di *Pena Plata*, 192 soldati repubblicani vennero colti nell'atto di incendiare le case, in molte delle quali le famiglie, che s'erano rifuggite nelle cantine e nelle stanze superiori all'arrivo delle truppe repubblicane, rimasero abbruciate. Quei soldati furono processati e condannati secondo le regole di una Corte marziale, ma

tutti, meno 13, riconosciuti come i caporioni di quell'azione infernale vennero graziati.

Il capitano *Schmidt*, della cui fucilazione si è menato tanto scalpore, fu arrestato, processato e convinto di spionaggio. Gli atti della Corte marziale, in un colle prove e la confessione scritta dal capitano *Schmidt*, saranno date a suo tempo alla pubblicità. Don *Carlos*, sebbene informato che le prove stabilivano pienamente la di lui reità, ordinò fosse graziato; ma sgraziatamente l'ordine non giunse in tempo da salvargli la vita. Il romanzo che si pretende abbia circondato le sue ultime ore, non ha fondamento veruno nei fatti.

L'ordine emanato dal capitano generale carlista della *Biscaglia*, di arrestare e detenere cittadini repubblicani, fu emanato in seguito al bombardamento per parte delle cannoniere repubblicane delle città e villaggi lungo la costa, che aveva per effetto la frequente uccisione di uomini, donne e fanciulli.

La settimana scorsa il generale *Moriones* mandò un'ambasciata a Don *Carlos* per dirgli, che per ogni soldato giustiziato dai carlisti egli farà fucilare dieci uomini ammogliati, da prendersi fra i principali abitanti del luogo che sarà per avventura occupato dalle sue truppe.

Il preteso *atroce proclama* del generale *Dorregaray* è dichiarato ufficialmente un'invenzione, e finora non n'è penetrata una copia nelle linee carliste.

Un ufficiale dello stato maggiore del principe *Alfonso* è arrivato in Francia con dispacci, e nega che siano stati commessi atti di barbarie a *Cuenca*; anzi dice che gli abitanti, le truppe e i prigionieri fraternizzarono nel modo il più cordiale.

La pretesa vittoria repubblicana di

*Castellfullit*, nella provincia di *Gerona*, è smentita, e pare che le colonne repubblicane sieno state respinte, poichè *Ollit* e *Castellfullit* sono tuttora in mano dei carlisti. Da ciò io arguisco pertanto che la notizia delle pretese fucilazioni di *Olot* è falsa. E qui voglio dire che più di 200 soldati repubblicani, disertori più volte dai carlisti, sono stati imprigionati ad *Olot*, dove possono subire la pena del loro delitto da un momento all'altro, quantunque si creda che si ordinerà la loro scarcerazione. Un signore inglese, arrivato di fresco dal quartiere generale del principe *Alfonso*, asserisce che molti dei prigionieri della colonna *Nuvilas* vennero, dietro loro richiesta, accettati come volontari nelle file carliste, e che in uno scontro recente ed al quale egli fu presente, alcune compagnie di questi soldati uccisero gli ufficiali e disertarono nel campo opposto; molti furono ripresi e sono tra quelli soggetti a ricevere la pena della diserzione.

Don *Carlos* ha dato ordine rigoroso, perchè la guerra sia condotta da parte sua secondo la più liberale interpretazione delle regole ed articoli di guerra adottati dalle principali potenze d'Europa, e S. M. è sempre stata disposta a stipulare una convenzione allo scopo d'alleviare vieppiù i rigori della guerra. Possono dire altrettanto i repubblicani? Allo scopo di paralizzare quanto più è possibile i cattivi effetti del recente divieto del governo di Madrid sulla pubblicazione di notizie attendibili della guerra, don *Carlos* ha ordinato si faccia di tutto per fornire alla stampa estera, dispacci e documenti uffiziali, e si accordino tutte le agevolanze possibili ai corrispondenti esteri nel procurare notizie per i rispettivi loro giornali.

Il rappresent. militare di *d. Carlos VII* a Londra.  
 62, Buckingham Palace Road, 29 luglio.

### APPENDICE

### V CENTENARIO

## FRANCESCO PETRARCA

### Pubblicazioni

Eccoci ad adempiere una promessa, eccoci a pagare un debito verso quei gentilissimi che ci vollero favorire i loro lavori nella solenne circostanza.

Abbiamo esitato se dovessimo parlare di tutti, e se non fosse pregiudicievole l'unire i lavori di *Iena* di taluno colle poesie volanti di qualche altro, ma poichè in tutti è stata pari la cortesia così doveva essere in noi eguale l'obbligo di rispondervi. Ciochè saremmo per dire non suonerà nè lode, nè encomio per tutti e per tutto, ma quanto ai poeti teniamo loro conto che le ispirazioni d'occasione non sono sempre le più felici, ed in quanto ai prosatori abbiamo cercato di porre anche nella critica quel riserbo che ci sembra imposto dalla condizione nostra.

Entriamo dunque senz'altro in argomento, notando che i primi lavori pervenuti vennero disposti secondo il loro

arrivo ed i successivi vennero invece ordinati secondo che la materia ed il discorso portavano. Per se le pubblicazioni dovrebbero essere divise in tre parti: lavori poetici che tenemmo effettivamente divisi o separati dalle prose, lavori storici, ai quali pure abbiamo accordato uno svolgimento a parte complessivo, e finalmente lavori critici, come quello del *Pasqualigo* e *Ferrato*, che appunto per la grande distanza di tempo in cui ci sono pervenuti si trovano l'uno dall'altro distaccati. Basti avervi accennato, ed i nostri lettori suppliranno per quelli al difetto d'ordine che riscontrassero in questa nostra rassegna.

La serie delle pubblicazioni venne aperta da un lavoro di fina critica dell'egregio professore *Cristoforo Pasqualigo*, noto già nel campo letterario per una pregevole traduzione di *Shakespeare*. Egli rifacendosi sui codici, ed attingendo anche agli autografi medesimi del poeta conservati in Vaticano, studiando le prime stampe ha voluto ricondurre i *Trionfi* a quella lettura che gli parve la più sicura riparando alle negligenze ed alle lacune della *Volgata*, che sopresse perfino un intero capitolo. Nelle varianti poi messe in nota, oltre il valore critico dell'editore, gli studiosi del Petrarca hanno due cose da ammirare, la pazienza estetica dell'artista, colla quale il poeta aretino limava e tor-

nava a limare i suoi versi e quell'ingenua compiacenza con cui scriveva in margine ai versi corretti: *placet, magis placet*. Sono piccoli sprazzi autobiografici d'un vero interesse; è quel medesimo candore con cui egli si è rivelato ai posteri nelle sue lettere. Valga un esempio. (*Trionfo della Fama*, c. I. v. 85-88).

E chi n' mar primo vincitor apparse  
 Contr' a' Cartaginesi; e chi lor navi  
 Fra Sicilia e Sardegna ruppe e sparse.

Prima aveva scritto *affondo e sparse*, e per qual motivo ebbe a correggerlo? Lo dice una postilla: *Magis placet quia sonantius*. — Di cotale delicatezza si curava giustamente il poeta.

Segue quindi una cantica di *Fausto Tiberto*. Di questo giovane abbiamo letto un gran bene in un giornale cittadino, ed è con vero interesse che ci siamo dati a svolgere queste pagine. Non v'è cosa più cara che poter dire con compiacenza: ecco un giovane che farà onore alle lettere, ecco uno studioso che arriverà ad una meta non raggiungibile dai mediocri. Ma il panegirista del *Tiberto* che non gli rese un servizio d'amico pubblicando alcuni versi inediti i quali oltrechè zoppicare nella sintassi avevano qualche sillaba di sovrachio, e qualcuna di meno, quel panegirista ci sembra abbia confuso l'intelligenza col genio, il facile verseggiare colla vera poesia. La cantica di

cui discorriamo: *Laura ed il Petrarca*, non è adatta ad accrescere fama al suo protetto, tuttochè il verseggiatore facile vi si riveli completamente, e qua e colà trapeli il poeta. Ma a parte la canzonetta con cui la cantica comincia che ci sta a pigione per ragione del metro; per ragione dello sviluppo stesso della cantica, e che è un modello di oscurità, il tema della cantica non ci dispiace. Petrarca innamorato di *Laura* durante la vita siede, non importa dove, e fa che *Laura* gli ripeta una delle sue canzoni più affettuose: è una bella scena d'amore che forma la prima parte. Nella parte seconda *Laura* è morta, e visita il poeta e lo corona d'alloro. Quell'alloro gli fa risovvenire la gloria del *Campidoglio*, provata un giorno, quella gloria lo richiama ad una donna vaneggiante che seguiva quel trionfo, e la trista idea lo fa rientrare in sè e porre la sua speranza ultima in *Maria* con devota fiducia. È guardare la vita del *Petrarca* appunto con quello sguardo superiore del poeta che entra a cercare le riposte latebre del cuore. *Petrarca* amoroso ed avido di gloria nei suoi primi anni, negli ultimi coll'animo scorggiato e stanco che si riposa in Dio. Se il *Tiberto* ha giustamente afferrato e ben condotta un'idea, tuttavia gli manca la concisione e la scioltezza del verso. Egli si lascia facilmente sedurre dal-

l'idea che gli attraversa la mente e la fonde con quella che ha tra mano per modo da trasformare in oscuro e faticoso il senso delle sue parole. Così a mo' d'esempio, egli scrive:

Al mite impulso della luce, arcaica  
 Forza, che i germi della vita accresce,  
 Si destava la terra e l'armonia,  
 Che nel moto concorde della somma  
 Varietà delle cose allor sonava  
 Era l'inno immortal, che dell'amore  
 Nell'estasi beata un'infinita  
 Mente creò.

Di quei ognun vede quale abuso egli faccia, degl'incidenti. E questo non è un gran male: è ricchezza di fantasia, è copia d'ingegno che bisogna sfrondare, arrestare, correggere.

Quanto alla forma non mi dispiacerebbe sapere perchè chiami *mentito* il sepolcro della chiesa di S. Chiara, vorrei mi rendesse ragione d'un lampo che accende l'oppressa scintilla ed è un sorriso (pag. 8), e del perchè *Laura* dovesse mettere a *Petrarca* la mano nel seno, mentre anche la nota aria dice: *Sovra l' sen la man mi posa*. Non vorrei che dicesse più dell'anima, che *giammai non gela* (pag. 12).

Vengo ad un altro poeta giovane, *Giuseppe Pizzo*, egli ha lasciato la cantica, ed ha fatto una canzone. Non ho che a congratularmi col *Pizzo* della squisita forma della sua poesia, della tessitura

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — L'autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto dei ventotto radunati a Villa Ruffi, sopra Rimini.

(V. ultime notizie)

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*: Mentre lo si diceva in viaggio per Torino, l'onor. Visconti Venosta è qui giunto stamani in compagnia dell'onor. Cantelli.

La venuta inaspettata del ministro degli affari esteri ha accreditato maggiormente l'opinione che si tratti di venire ad una conclusione sugli affari della Spagna. L'onorevole ministro degli esteri avrebbe sentito il bisogno di trovarsi al suo posto per potere seguire con maggiore prontezza i negoziati in corso.

— Abbiamo da Roma in data del 6: Continuano gli arrivi e le partenze dei ministri; è tornato stamani quello dell'interno, e parte stasera quello della marina.

La Sicilia e le elezioni generali reclamavano la presenza del senatore Cantelli, perchè a quella urge ognor più provvedere con rimedii eroici e a queste bisogna pure incominciare a prepararsi, non essendo impresa nè breve, nè facile.

— Il concistoro per la nomina dei cardinali è definitivamente fissato pel prossimo dicembre. I promovendi sono, come si era annunciato, alcuni segretari delle Congregazioni ed alcuni dignitari della Corte pontificia. Finora non si conosce che vi sia compreso nessun estraneo.

NAPOLI, 5. — Il *Pungolo* scrive: Secondo le informazioni che noi abbiamo, e crediamo degnissime di fede, nulla vi sarebbe di vero nelle notizie che sono state pubblicate ieri e stamane, circa la venuta in Napoli dell'imperatore d'Austria.

TORINO, 7. — Il re è arrivato ieri sera alle ore otto, e ripartirà nella giornata di domenica. Non sarebbe improbabile che il solenne ricevimento dell'ambasciatrice birmana venisse anticipato d'uno giorno.

Oggi i ministri Minghetti e Visconti-Venosta avranno un abboccamento col re. Credesi che saranno definite importanti questioni.

BELLUNO, 6. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*: Sappiamo che la nuova Giunta eletta nella seduta straordinaria del 31 luglio del Consiglio comunale ha dato unanime le sue dimissioni.

armoniosa dei suoi versi, della felice ispirazione che lo ha guidato nella sua composizione. Basti a mia giustificazione il citar qualche strofa. Egli invoca gli spiriti del cielo di Venere a scendere fra le Euganee colline a festeggiar il poeta: Con noi venite. Ove in catena lenta Si stendono ineguali L'Euganee rette e la pupilla intenta Dolci pendii colle inclinate viti, Brevi piani e viali Scerne in confuso e boschetti romiti, Volgete i passi certi, Su pei sentieri sinuosi ed erti, A un noto ostello, ove l'età cadente Il poeta gentile Di Laura chiuse un dì serenamente, A Dio pensando e all'ultimo destino O a quel suo vago aprile, Quando invocava, errante pellegrino Presso la limpida onda Di Sorgia, la sua bella amica bionda. Volgete indi a una tomba. Il lieto clivo, Memore del suo canto, Sembra plaudente al vostro alato arrivo Col fremer delle foglie e cogli olezzi; Leggiadro, quasi il santo Nume di Citea più lo carezzi: Così diffusa e viva È la molle virtù dell'alma Diva. È bello è pure questo confronto fra Dante e Petrarca: E in fremevi, o Ghibellino, quando Colpiva i vizi e il Ponte L'ultimo tuo verso, come un igneo brandito. Sapevi tanto dell'umana vita, E tanto d'orizzonte

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — L'*Univers* non cela il proprio dispetto perchè i deputati dell'estrema destra abbiano creduto prudente e patriottico non sollevare nella Assemblea un incidente a proposito della nota governativa di biasimo contro la pastorale del cardinale Guibert, e scrive in data del 3:

«Da molte parti i nostri lettori ci domandano cosa hanno fatto i deputati cattolici in seguito alla nota ufficiale che biasimava l'atto episcopale di monsignor Guibert.

«Noi non possiamo che rinviarli al resoconto delle sedute dell'Assemblea. Essi vedranno che i deputati hanno deciso... di andar in vacanza.»

AUSTRIA UNGHERIA, 4. — La *Neue Freie Presse* crede che il principe Bismark, nella visita che intende fare al Re di Baviera, insisterà sulla necessità che la Baviera preli all'Impero contro gli ultramontani quell'aiuto energico che ha prestato contro i nemici esteri della Germania.

GERMANIA, 4. — La *Gazzetta della Croce* invita la stampa ultramontana a moderare il suo linguaggio nel combattere i giornali liberali. Si deve riflettere dai cattolici che in una lotta leale si deve far uso di armi leali.

— I giornali ufficiosi dimostrano staticamente la numerosa partecipazione ed attività degli ultramontani nelle elezioni del Reichstag, e raccomandano anche agli altri partiti lo stesso zelo per non lasciarsi vincere.

— Rispetto all'intervento spagnolo, la Germania non trova ben disposte le altre potenze europee, per quanto i giornali tedeschi dettino continue lezioni di diritto delle genti, ed abbiano limitato le loro pretese. Anche il Nord, che può riguardarsi come il più importante rappresentante della politica russa, si è dichiarato apertamente contro ogni specie d'intervento forestiero in Spagna.

SPAGNA, 4. — Malgrado i rigori del Governo il *Tiempo* pubblica i due fatti seguenti:

«Si è mandato un certo numero di carabinieri a guardare i guadi dell'Ebro giacchè le bande carliste si mostrano sempre più audaci.

Il 28 luglio un carlista armato, uno solo si è presentato nel villaggio di Buenache della Sierra (provincia di Cuenca); è andato diritto dal sindaco, gli ha chiesto i registri dello stato civile e dopo averli bruciati se ne andò tranquillamente. Fu il sindaco che annunciò il fatto.

Spaziava la tua anima ardita,  
Che voti, opere, affetti  
Divisavi e scolpivi in pochi detti.  
E la convalle d'Arno dai virenti  
Poggi ricinta i primi  
Udiva del suo core ermi lamenti!  
Ora i cigni che nuotano le sere  
Lungo i margini opimi,  
Paion gemere un verso, a schiere a schiere,  
Redato forse! e dice  
Al rapito pensiero: Bèatrice.  
In quel dolce sorriso di natura  
Crebbe di Laura il vate  
E l'esilio gli apprese la sventura,  
Fanciullo ancor, chè questa Italia allora  
Le fraterne implacate  
Lotte fean mesta: e più serena aurora  
L'anima sua leggiara  
Iva cercando in più quieta sfera.

Contuttociò il Pizzo doveva fare nella sua Canzone il sacrificio di una certa non so dire se parlata, od ispirazione, di non so che genio o spirito. L'autore stesso non se ne ha saputo render conto, come mostra nei versi:

Era un ignoto accordo, un indistinto Linguaggio che il traeva:  
.....  
Quell'incognito accento  
Si dir pareva;....

Questa parlata od ispirazione rallenta l'andamento della canzone, rompe a mezzo l'illusione degli spiriti amorosi venuti a salutare il poeta, è l'apparizione d'un nuovo spirito importuno.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

R. decreto 22 giugno, che stabilisce il ruolo organico generale delle segreterie dalle Regie Università del Regno;

R. decreto 24 maggio, che concede una derivazione d'acque, descritte in apposito elenco, all'individui indicati nell'elenco stesso;

Nomine di sindaci;

Nomine nell'Ordine della Corona di Italia;

Disposizioni nel personale del ministero della marina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Villanova Marchesana, provincia di Rovigo.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise di Padova. — Presidente conte Ridolfi. — Pubblico Ministero cav. Gambara.

Esito delle cause trattate nella VI sessione 1874.

1. Furto contro Angelo Chiarin. Difensore avvocato Suman. Condannato a 3 anni di reclusione.

2. Ferita seguita da morte, contro Furletto Gaetano. Difensore avv. Peterlin. Condannato a 3 anni di carcere.

3. Infedeltà e truffa, contro Francesco Battocchio. Difensore avv. Sebastiano Tocchio juniore. Assolto.

Nella causa n. 2 ha sostenuta la parte del Pubblico Ministero il dott. Pasini, sostituto procuratore del Re.

Sentenza. — Ieri venne risolto il processo Gradara. Fu pronunciata la condanna ad anni uno di carcere, cogli accessori di legge, contro il sig. Antonio Gradara. Il fratello Cesare venne assolto.

— Sappiamo che l'accusato Antonio Gradara ha interposto appello.

Parodia. — L'altra notte, in occasione della venuta in Padova di un illustre personaggio, alcuni capi storni, accaparratisi con qualche soldo la pecorile condiscendenza dell'arrotino, che tiene il meccanismo del suo mestiere sotto l'occhio di una casa in Via Municipio, dipinsero quel meccanismo a tre colori, (siamo ai giorni nei quali l'emblema nazionale serve di trastullo, o di scherno: una volta faceva battere il cuore). Vi assicurarono una banderuola pure a tre colori, una corona di fiori spregievole, ed uno scritto con e-

Il più grosso manipolo di poesie ce lo ha inviato l'avv. Domenico Rossi il quale ha continuato colla presente raccolta a mantenersi la sua buona fama di valente verseggiatore. Nelle cose del Rossi si ammira sempre la spontaneità dell'ispirazione, e quella che è manchevole è la forma per difetto di lima. I sonetti e le canzoni di questa raccolta si risentono come d'una specie d'improvvisazione. Contuttociò di questi componimenti taluno può gareggiare coi migliori del proprio genere ed uscire dal merito momentaneo d'una poesia d'occasione. Fra i sonetti ci sembrano i migliori *Laura*, e gli *onori d'Italia e Francia*, fra le canzoni quella dei *canti politici* ha molto vigore e robustezza. La diffusione che le armonie dell'avv. Rossi ottennero, ci dispensano dalle citazioni, tuttavia per non essere con lui meno cortesi che con altri diamo il secondo dei sopracitati sonetti:

### ONORI D'ITALIA E FRANCIA

Come sorge allé molli aure ridenti  
Il profumo de' campi in sull'Aprile.  
Di due popoli move inno gentile  
A chi profuse d'armonie portenti.  
L'uno il cielo d'Italia e i novi accenti  
Diede al Poeta, che a leggiadro stile  
Temprò de' volghi il favellar già vile  
Con sublimi d'amor puri concetti.  
Ed a Laura bellissima i natali  
Largiva l'altre; e splendidi gli allori  
Offese al Grande, e care ombre ospitali.

spressioni più spregievole ancora ed ironiche.

Nel tempo che lo scopo di questi scherzi era di spargere il ridicolo sopra lo straniero, si potevano spiegare: se non altro aveano il merito di far correre qualche rischio ai loro autori. Presentemente sono un indecente anacronismo, un insulto pusillanime alla coscienza, e ai sentimenti dei cittadini, e provano in chi li commette la mancanza di buon senso e la pochezza di cuore.

Fece quindi benissimo ad immischiarsene l'autorità di P. S., togliendo di mezzo quella sconvenienza, e strapando scritti ed emblemi molto più insolenti che spiritosi.

Reclamo. — Da diversi, che si firmano semplicemente abitanti della Riviera S. Michele, abbiamo ricevuto una lettera, dove si espone un reclamo contro pretesi maltrattamenti subiti da un figlio di famiglia per questioni di credenza religiosa.

È nostro costume inalterato di non penetrare mai fra i segreti delle mura domestiche, specialmente in materia di religione. Tanto più ci atteniamo stretti a questo sistema, di cui ci facciamo un vanto, trattandosi di un fatto asserito, ma pel quale nessuna persona da noi conosciuta volle assumere la responsabilità colla sua firma.

Comunicato. — Riceviamo e pubblichiamo il seguente:

Onorev. sig. Direttore

Padova, 8 agosto 1874.

Quel mio povero articolo circa il monumento Petrarca, accolto con tanta cortesia nel suo pregiato Giornale ieri imballato un asino forse uscito dal molino infarinato di tutto fuorchè d'arte e di buon senso; e cacciandosi fra le colonne del *Corriere Veneto*, mi raggio contro con sì graziosa amenità che, per chi la comprende, dev'essere stata un vero piacere. Senonchè, ignorando io affatto il linguaggio delle bestie, mi trovo e troverò sempre nell'assoluta impossibilità di rispondere adeguatamente.

Mi creda colla massima stima

Di lei Obbl.º Servo  
ANGELO SACCHETTI

Altro comunicato.

Riceviamo e pubblichiamo il seguente:

Egregio sig. Direttore

Padova 7 agosto 1874.

Il cronachista del *Corriere Veneto* assorto come sembra nelle nebulose sfere della mitologia ha voluto per far dello spirito sbrigliare la sua fervida immaginazione scarabocchiando un articoletto

Ed oggi uniti, come in tempio santo,  
Spargono sull'avel devoti fiori  
Al dolce Re dell'amoroso canto.

Degli altri poeti ci sbrigheremo più facilmente e più alla spiccia: il signor Urbani ha voluto imitare gl'inni eroici del Manzoni, e quelli di Prati, però non è riuscito che ad un'imitazione pallida, non sempre però sfortunata. Daremo come saggio una strofa della sua ode:

Smessa l'arpa il poeta d'amore,

L'hanno udito coll'inno di guerra:

Oh fratelli, quell'alpe vi serra

Perchè valga la prisca virtù!

Via quell'armi di estranio valore,

Pesan troppo sugli'itali prati!

Via quell'onta di brandi mercati

O che Italia non sorge mai più! —

Il sig. G. Fontebasso consacra un sonetto al poeta patriotta, e sale nei colli aprichi ad onorarlo perchè nelle sue canzoni cantò Roma, il Rienzi, e nei carmi il mal Prete.

Anche un soprintendente scolastico ha voluto entrare in lizza, e non lo nomino per le mie buone ragioni. Egli osservò che Petrarca amò la Patria, la Bellezza e la Deità, e pensò di consacrargli una canzone a quartine di versi settenari rimati. Ed è tanto persuaso di aver fatto una canzone, che vi fa la sua brava chiusa in fine, che diamo qui come saggio del resto:

Canzon che dici? Accelera

Oltre quell'Alpe il canto:

al mio indirizzo ed inventando la favoletta di amori asinini, di spose asinine di connubii asinini che avrebbero per talamo la mia scuderia in città.

È ben vero che detto sig. cronachista non è tenuto a distinguere dai raggi l'asino e l'asina e quindi può scambiare l'uno per l'altra; si scambiano tante cose; ma prima di asserire il fatto dovrebbesi appurarlo, quindi per la verità sappia che nella mia scuderia non ci sono nè amori, nè spose, nè connubii asinini, che abitano in essa due somari scapoli: che se poi questi prefati asini fanno come dice lui un duetto sui fiocchi gli è solo perchè il gradito e continuo rumore della gramola di Borgo Bianco abbia una variata accompagnatura da quella delle imprecazioni che tra veglia e sonno stacciano fra dente e labbro i poco felici abitatori di detto borgo. Io ritirerò del miglior cuore del mondo gli asini dalla mia scuderia tosto che sia sicuro che l'indomani confinanò altrove e gramola e gramolatori.

La prego inserire la presente a rettificazione di quanto fu detto; la riverisco e la ringrazio.

È stato rinvenuto uno strumento con diamante, di quelli di cui si servono i vetrai. Chi lo avesse perduto, potrà dandone i contrassegni ricuperarlo presso lo studio del notaio dott. Antonio Maria Marcolini, in via Zattere, N. 1236 A.

Questa mattina nelle piazze è stata perduta una chiave. Chi l'avesse trovata potrà recapitarla all'Ufficio del nostro Giornale.

Sciallo. — Ieri sera, durante il concerto in Piazza Unità d'Italia, fu destralmente involato alla signora G., che trovavasi al Caffè della Vittoria, lo sciallo che teneva sulla sedia.

Si vede che se la musica conforta ed esalta gli animi gentili, non ha sempre la forza di distogliere i mariuoli dalle loro imprese.

Processo ai fornai. — Leggesi nel *Corriere Cremonese* del 5:

La nostra procura del Re ha incoato un processo contro 27 fornai della nostra città, accusati di coalizione nello spaccio del pane e delle farine, fatto delittuoso preveduto dal codice penale.

### Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 7.

Nascite. — Maschi n. 0. femmine n. 3.

Morti. — Filler Baroni Anna fu Giuseppe, d'anni 88, casalinga, vedova.

Modesto Modesto fu Giuseppe, d'anni 69, stagnino, coniugato.

Braga Osvaldo di Giovanni, d'anni 9. Storni Vittorio fu Giacomo, d'anni 13.

Gastaldello Giuseppe fu Sante, d'anni 23, villico, celibe.

Rullo Elisa di Patrizio, di mesi 7.

Ove Valchiusa è memore

Dell'amoroso pianto.

Vedrai la strenua Gallia

Ad onorar non pigra:

T'inchina umile e timida

Al tuo giudice Nigra:

Nigra, che all'uojo or lascia

I suoi regal servigi,

Ond'è splendor d'Ausonia

Nell'imperial Parigi.

Se la *République française* viene soltanto a sapere di quest'ultimo inciso il povero poeta è spacciato. Ci dispiace nel cuore di non poter alleviare l'autore colla dolce lode del torbido sogno della sua esistenza, delle angosce dell'umana vita di cui parla nella prefazione. Noi non abbiamo, com'egli, una villa fra gli Euganei ed i Berici colli da viverci in ozii beati, e che ci ristori dai morsi della critica. Ci dispiace dirgli che questo suo *parto d'ingegno non corrisponde all'altrui desiderio*.

Il sig. Tommaso Angelo Castelli ha fatto in occasione del centenario un sonetto al Sole che rota intorno all'asse

Il sonetto è più che mediocre, ma oltre a questo incominciamento astronomico ci sarebbe a che dire della chiesa:

Ei disse un dì vecchia, oziosa e lenta

Italia: ora la vita è in Lei trasfusa

Dal Sol di Solerino e di Magenta.

Quanto al sole di Magenta, può passare, ma il sole di Solerino era rimpiazzato talmente sotto un cumulo di nubi temporalesche ed un grandinar così fitto che non può consentirsi neppure ad un poeta di averlo veduto.

(Continua)



**CONGREGAZIONE DI CARITA' in Venezia**

**AVVISO D'ASTA per aumento del ventesimo**

In seguito al secondo incanto, tenuto nel giorno 27 luglio p. p. come dall'avviso 1 m. s. N. 293 P. per la vendita degli immobili e livelli, in Monselice, provincia di Padova, descritti nell'avviso d'asta 29 aprile 1874, N. 113 P., furono aggiudicati provvisoriamente: il Lotto IV al sig. Giulio Grezzana fu Giovanni Battista per prezzo di L. 19,000 (dieci novemila), in confronto del prezzo di asta di L. 17,921.86; ed il Lotto VIII (ottavo) al sig. Agostino Cumunian fu Angelo, per prezzo di L. 43,000 (quarantacinquemila), in confronto del prezzo d'asta di L. 40,908.78.

A norma dell'art. 6 del predetto avviso 29 aprile 1874 N. 113 P., si rende noto che nel giorno 24 (ventiquattro) agosto corrente (lunedì) alle ore 12 (dodici) meridiane, si procederà al nuovo esperimento a schedi segreti, nell'ufficio di Residenza della Congregazione di Carità in Venezia, San Marco, Canonica Num. 319, e contemporaneamente nell'ufficio Municipale di Monselice, provincia di Padova, nel quale esperimento saranno ammesse offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui sopradetti prezzi di aggiudicazione.

Restano ferme, tutte le altre condizioni del surriferito avviso generale 29 aprile 1874 N. 113 P.

Venezia, 6 agosto 1874.  
Il Presidente  
**VENIER**

**AVVISO**

Il sottoscritto affittaziere di due tenimenti con fabbriche siti l'uno nel Comune di Montagnana l'altro in quelli di Casale ed Urbana denominati il primo ROSA fra confini a levante strada comunale, a mezzodì Nale Marcone, a ponente Marangoni, a tramontana Perle-Chinaglia Virginia, il secondo detto BEL-FIORE fra confini a levante strada consorziata, a mezzodì Foratti Eredi fu Pasquale e Lionello, a ponente Rubini e Vivienetti, a tramontana eredi Co. Balbi

**fa pubblicamente noto** che viene vietato a qualunque l'ingresso negli appezzamenti suddescritti per qualsiasi caccia, che intende a se riservata valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice Civile; e che coloro che vi entrassero senza il permesso in iscritto del sottoscritto o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle comminatorie penali sancite dal Decreto 21 Settembre 1863, e dagli articoli 678 e 687 del Codice Civile vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, si sono già piantati nella circonferenza dei latifondi sopradescritti appositi pali con tabelle portanti la leggenda **CACCIA RISERVATA**

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo dei Comuni di Montagnana, Casale ed Urbana, e per tre volte inserito nel foglio Ufficiale della Provincia.

Montagnana, li 3 Agosto 1874.  
2-543 **BERNARDO ARZENTON**

**AVVISO**

**RESTAURANT ALLA CITTÀ DI GENOVA**

IN CALLE LUNGA S. MOISE.  
Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'incita guarnigione, ed signori forestieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglie e Vini nazionali ed esteri. 20-374

**MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI**

**Non più CAPELLI BIANCHI**

**MÉLANOGENE**  
TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aîné, di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

**Prezzo L. G.**  
Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 47-401

**CREDITO POPOLARE**  
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
**la deliziosa Farina di Salute Du Barry**  
**REVALENTA ARABICA**  
**RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,**  
**IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,**  
**MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE**  
**E SANGUE I PIU' AMMALATI.**  
**26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti, dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

**75,000 guarigioni annuali**

Bra, 23 febbraio 1872.  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.  
Cura n. 63,184.  
Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la med. P. CASTELLI laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.  
Cura n. 67,811.  
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.  
Cura n. 79,422.  
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.  
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.  
Cura n. 67,218.  
Venezia, 29 aprile 1869.  
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.  
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.  
**PREZZI:** La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

**BISCOTTI DI REVALENTA**

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tra quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.  
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.  
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.  
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, siadaco.  
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.  
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.  
**PREZZI:** In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.  
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri  
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.  
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara arm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 9-444

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
**F. LUSSANA**  
**Fisiologia dei Colori**  
Vol. V.  
con incisioni intercalate nel testo  
Padova 1874 Prem. Tip. Sacchetto

**Sorgente dell'Acqua delle Tamerici**  
ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana  
proprietà degli Eredi SCHMITZ  
L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elisir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.  
Deposito principale per Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 41493

**L'ISOLA MISTERIOSA**  
DI  
**GIULIO VERNE**  
Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella **Varietà**.  
Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Perseus, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc.  
La **Varietà** contiene stupende incisioni, che illustrano il testo e fa larga parte alle **attualità**, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di Rubinstein, Kovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Deschlee, di Godefrid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.  
Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato. Per l'Estero aggiungere le spese postali.  
16 pagine **OGNI GIOVEDI** - Frontispizio e Coperta gratis.  
Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una **SCIARADA A PREMIO**.  
Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).  
Chi si abbona per un anno e voglia far decorrer l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della **Varietà** che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).  
Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Giornale di Padova**.

della **Proa**, Tip. edit. **SACCHETTO**  
IN PADOVA  
**Mannale**  
DI  
**APICOLTURA RAZIONALE**  
compilato da  
**GIOVANNI CANESTRINI**  
Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12° - L. 2.50.  
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Recentissima Pubblicazione  
A. MALMIGNATI  
**PETRARCA**  
a Padova  
a Venezia e ad Arquà  
CON DOCUMENTO INEDITO  
ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

Padova - PADOVA  
Via Servi - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - Via Servi  
Selmi Prof. A.  
**DELLA FABBRICAZIONE**  
E  
**CONSERVAZIONE DEI VINI**  
II. Edizione  
con figure intercalate nel testo  
Padova, in 12° - it. L. 2.